CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Viterbo

Notiziario del Bello e del Brutto

Bollettino trimestrale d'informazione Anno XXX - 4/26



Programma Sezionale Escursioni

Suscettibile di aggiornamenti o variazioni

Per la versione aggiornata consultare sempre il sito web del CAI di Viterbo:

www.caiviterbo.it/

Via Cavour 24 - 01100 Viterbo e-mail: presidente.caiviterbo@gmail.com

Apertura della sede:

Orario invernale: venerdì dalle 16:00 alle 18:30

Orario estivo: venerdì dalle 17:00 alle 19:30

Lo stemma del CAI: i simboli che raccontano l'amore per la montagna

di Filippo Del Vecchio

Il 12 agosto 1863, con la salita al Monviso, Quintino Sella dava inizio a un'avventura che avrebbe presto portato alla nascita del Club Alpino Italiano. L'idea del fondatore è ancora oggi racchiusa in un logo che in pochi elementi racconta una passione senza tempo

Il 12 agosto 1863 Quintino Sella saliva sul Monviso insieme a Giovanni Barracco, ai fratelli Paolo e Giacinto Ballada di Saint Robert e alle guide Raimondo Gertoux, Giuseppe Bouduin e Giovan Battista Abbà. L'esperienza al Monviso lo ispirò profondamente, tanto che già durante la discesa cominciò a concepire l'idea di un'associazione che potesse riunire sotto un unico nome alpinisti, studiosi e appassionati di montagna.

Sella guardava infatti agli inglesi, che avevano già fondato il loro Alpine Club, e si chiedeva se si potesse fare una cosa simile anche in Italia.

"Or non si potrebbe fare alcunché di simile da noi? Io crederei di sì" Quintino Sella

La risposta arrivò naturale e pochi mesi dopo, il 23 ottobre, a Torino, nel Castello del Valentino, nasceva il Club Alpino Italiano. Sono passati più di 160 anni da quella salita e da quelle parole, e quell'idea è ancora visibile, quasi nascosta in bella vista, nello stemma del CAI.

Aquila, corda, piccozza, binocolo e stella non sono semplici ornamenti ma elementi che insieme raccontano un modo di intendere la montagna. "Lo stemma del Club Alpino Italiano è costituito da uno scudo gotico antico d'azzurro alla stella a cinque raggi d'argento orlato dello stesso - recita l'articolo 1 del regolamento generale-. Esso è accollato su una piccozza posta in banda, affiancato a destra da un binocolo e a sinistra da una corda riavvolta, ornato in capo da un cartiglio ondulato con le estremità bifide recante la scritta Club Alpino Italiano e sorretto per lo stesso con gli artigli da un'aquila ad ali spiegate".

Salire, conoscere, osservare. Questi sono i tre verbi che appartengono al tempo di Sella, ma che continuano, con strumenti e sensibilità diverse, a descrivere il rapporto tra il Club Alpino Italiano e la montagna.

Un'idea in uno scudo

Lo stemma che conosciamo oggi non fu quello con cui nacque il Club. Il primo distintivo, del 1863, era circolare e raffigurava montagne, un'aquila e un camoscio. Nedl 1874 arrivò invece lo scudo che, attraverso diverse modifiche grafiche, avrebbe conservato nel tempo gli elementi fondamentali ancora riconoscibili oggi.

Non serve però ripercorrere tutte le trasformazioni dello stemma per capirne il significato, ma basta guardarlo come avrebbe potuto guardarlo un alpinista di fine Ottocento per il quale ogni oggetto racconta un modo di stare davanti alla montagna.

L'aquila: i grandi spazi

In alto, sopra lo scudo, c'è l'aquila, con le ali aperte. È il simbolo dei grandi spazi, della possibilità di guardare lontano e di osservare la montagna da una prospettiva diversa.

Per i primi alpinisti italiani quella visione aveva anche un significato molto concreto. Le Alpi erano ancora un territorio da esplorare, attraversare, misurare e comprendere, perciò salire significava conquistare quota, ma soprattutto scoprire ciò che dalla valle non era possibile vedere: una cima oltre il crinale, un nuovo passaggio, la forma di una valle nascosta. La montagna cambiava quando cambiava il punto da cui la si osservava.

È un'idea che racconta bene anche il pensiero di Quintino Sella. Superare una parete non significava soltanto raggiungere la vetta, ma aprire una possibilità nuova di conoscenza trasformando una salita in uno strumento per comprendere meglio il territorio.

Oggi per guardare oltre un crinale abbiamo strumenti completamente diversi. Una traccia GPS ci indica dove siamo, una fotografia satellitare mostra ciò che l'occhio non può raggiungere e un drone può sorvolare un versante nascosto. Sono cambiati i mezzi, non la necessità di spostare il proprio punto di vista.
L'aquila rappresenta questo: non tanto o solo la conquista della montagna, quanto la libertà di alzarsi abbastanza da poterla vedere tutta.
La stella: la cima, e ciò che ci porta verso di lei
Al centro dello scudo azzurro brilla una stella d'argento a cinque raggi. È la meta. Il punto verso cui si dirige lo sguardo e, idealmente, il cammino dell'uomo di montagna.
Nel linguaggio dello stemma rappresenta la montagna come meta eccelsa. Accanto all'aquila costruisce l'immagine di qualcosa che sta in alto, lontano, e proprio per questo invita a essere raggiunto. Ma quella stella per Sella prima come per noi oggi può raccontare qualcosa di più della semplice vetta.
Quando nacque, il Club Alpino era una associazione nata dall'iniziativa di un gruppo di appassionati. Nel corso dei decenni è diventato una comunità fatta di sezioni, scuole, rifugi, sentieri, attività culturali e ambientali. La montagna ha così smesso di essere soltanto il terreno di esplorazione di pochi pionieri per diventare un patrimonio condiviso, da vivere secondo sensibilità e capacità diverse.
Per qualcuno la meta sarà una cima; per altri un rifugio raggiunto dopo una lunga camminata, un sentiero nel bosco, un prato dove fermarsi o semplicemente la possibilità di conoscere meglio il territorio che si attraversa. La stella rimane sempre la stessa, ma cambia ciò che ciascuno vede in quella luce. È l'universalità della montagna come obiettivo comune e, allo stesso tempo, la possibilità che ognuno trovi la propria vetta.
Perché nel CAI la meta non è necessariamente la cima più alta ma è quella che, per ciascuno, vale la pena raggiungere.
Corda e piccozza: azione e impegno per la fatica, anche insieme
Sui lati dello scudo compaiono la corda e la piccozza, gli strumenti che raccontano la parte più concreta dell'alpinismo. Pragmaticità, necessità ma anche gesto, fatica, tecnica e responsabilità. La piccozza è l'oggetto con cui l'alpinista entra fisicamente in rapporto con la montagna. La lunga piccozza degli alpinisti di fine Ottocento serviva a sondare la neve, mantenere l'equilibrio, scavare gradini e, se necessario, arrestare una scivolata.
Oggi gli strumenti sono cambiati. Esistono attrezzi specifici per il ghiaccio, il misto e le diverse forme di alpinismo, materiali più leggeri e tecnologie che hanno trasformato profondamente il modo di affrontare la salita. Eppure, nello stemma non c'è un modello preciso di piccozza ma semplicemente una piccozza.
È il simbolo dell'azione, della preparazione e della capacità di affrontare ciò che la montagna mette davanti. Gli strumenti cambiano perché cambia il mondo, ma rimane la necessità di sapere cosa si sta facendo e di essere preparati ad affrontare l'ambiente che ci circonda. La corda poi, che aggiunge qualcosa di diverso.
L'alpinismo non è soltanto il rapporto tra una persona e una montagna, ma anche quello tra le persone che quella montagna decidono di affrontare insieme.
Nell'alpinismo ottocentesco come quello moderno erano uno strumento indispensabile per legare una cordata e proteggere i compagni. Oggi continua a esserlo e il suo significato va oltre l'attrezzatura. La corda è anche fiducia legata al gesto con cui una persona affida la propria sicurezza a un'altra e accetta, nello stesso momento, di essere responsabile della sua.

È un simbolo che racconta qualcosa di molto umano ma anche assai concreto. La necessità di avere l'attrezzatura adatta all'ambiente che si decide di affrontare. La corda protegge, la piccozza aiuta a salire, entrambe richiedono preparazione e conoscenza del loro utilizzo.
Raccontano così gli aspetti inseparabili dell'impegno individuale e la responsabilità verso gli altri, ricordando che l'alpinismo continua, da sempre, a chiedere preparazione, tecnica, prudenza e capacità di scegliere ciò che serve alla montagna che abbiamo davanti.
Il binocolo per guardare oltre e conoscere
Poi c'è il binocolo. Tra gli oggetti dello stemma è probabilmente quello che appare più lontano dalla montagna di oggi. Oggetto quasi vintage, appartenente a un'epoca in cui per osservare una parete, una cima lontana o un animale bastava fermarsi e portare gli occhi dentro due piccoli cerchi di vetro. Eppure, il suo significato è molto attuale. Il binocolo rappresenta l'osservazione e la conoscenza. Quel momento che precede l'azione e permette di guardare prima di decidere come muoversi.
È anche l'oggetto che più si avvicina all'idea di montagna di Quintino Sella: non soltanto salire, ma conoscere ciò che si ha davanti. Una parete, un ghiacciaio, una valle, un animale o semplicemente la forma del territorio diventano così qualcosa da osservare e comprendere. È proprio questo a renderlo ancora attuale.
In una frequentazione della montagna sempre più legata a dati, prestazioni e strumenti tecnologici, il binocolo ricorda che osservare è già un modo di conoscere la montagna. Non tutto ciò che guardiamo deve diventare una meta e non tutto ciò che incontriamo deve essere misurato o registrato.
Il più anacronistico degli oggetti dello stemma finisce così per ricordare uno dei principi più semplici dell'alpinismo: prima di affrontare bisogna imparare a guardare.
Sella e lo stemma 163 anni dopo
Guardando oggi quello stemma è inevitabile accorgersi di quanto sia cambiato il mondo nel quale quei simboli erano stati scelti.
L'alpinista di Sella si muoveva con strumenti e conoscenze che oggi sembrano lontanissimi. La montagna era ancora un grande spazio bianco sulle mappe, e molte delle tecnologie che oggi fanno parte della nostra esperienza quotidiana semplicemente non esistevano.
Oggi possiamo conoscere una cima prima ancora di partire, seguire una traccia sul telefono, controllare il meteo in tempo reale, comunicare da luoghi remoti e osservare dall'alto territori che un tempo richiedevano giorni di viaggio.
Ma cambiare gli strumenti non significa necessariamente cambiare il motivo per cui li utilizziamo.
L'esploratore è figlio del proprio tempo. Lo era Sella, lo siamo noi.
Proprio per questo lo stemma del CAI non sembra un oggetto appartenente soltanto al passato. Infatti, la sua forza sta nel fatto che racconta ancora molto bene il pensiero del suo fondatore e della sua idea di Club di alpinisti italiani e della montagna che voleva che questi potessero vivere.

La montagna da conoscere. La montagna da esplorare. La montagna da osservare. La montagna da vivere insieme.

Come lui ebbe quell'idea salendo sul Monviso, forse scrutandola con il binocolo, oggi quella stessa idea divenuta realtà è più vicina di quanto sembri.

Basta guardare quello scudo azzurro per ricordarcelo.

LO SCARPONE12.08.2026

Anello dei Monti Vosini

1 – 5 ottobre 2026

Trekking di inaugurazione

Sezione di Viterbo

Categoria: ESCURSIONISMO | **Difficoltà E** | **Appuntamento: Montefiascone Piazza V.Emanuele ore 8:00**



GIOVEDI 1 OTTOBRE – DA MONTEFIASCONE A CAPODIMONTE 17km
Pernottamento e cena a Bisenzio (Agriturismo)
VENERDI 2 OTTOBRE - DA CAPODIMONTE A LATERA 21km
Pernottamento e cena a Latera
SABATO 3 OTTOBRE - DA LATERA A GROTTE DI CASTRO 12km
Pernottamento in Agriturismo e cena sul lago di Bolsena
DOMENICA 4 OTTOBRE - DA GROTTE DI CASTRO A BOLSENA 18km
Pernottamento e cena a Bolsena
LUNEDI 5 OTTOBRE - DA BOLSENA A MONTEFIASCONE 17km

Quota di partecipazione: 310 euro in camera doppia (4 pernottamenti, 4 colazioni, 4 cene, 5 trasporti bagagli, Credenziali e Testimonium del Cammino) da versare con bonifico al CAI di Viterbo entro il 15 settembre. Singola 360 euro, tripla/quadrupla 270 euro.

Attrezzatura obbligatoria: Scarpe da trekking
Attrezzatura consigliata: Bastoncini da trekking

Accompagnatori
AE ALESSANDRO SELBMANN 327 7566476 whatsapp
AE STEFANIA DI BLASI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VITERBO
Sottosezione Bassano Romano – Oriolo Romano – Vejano
Sorgenti del Mignone

3 e 4 ottobre 2026
Riserva Naturale Zompo Lo Schioppo

Provincia: L'Aquila | **Monti Ernici** | Paese: Morino (AQ)

Categoria: ESCURSIONISMO - Difficoltà: E
Percorso: Anello
Sviluppo planare: 13 km ca
Dislivello : 800 mt ca
Tempo di percorrenza: 6 h ca (senza soste)
Auto: Proprie



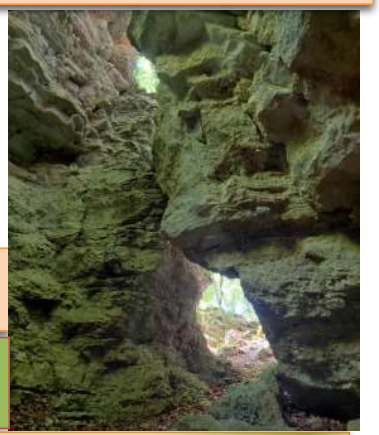
Attrezzatura obbligatoria:scarponi alti alla caviglia
Altra attrezzatura: vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche.
Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking

Regole di condotta in escursione:
- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali e, per motivi di sicurezza, durante l'escursione è bene rispettare la distanza di almeno un metro*

Altra attrezzatura: vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche.
Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking

DdiE Anna Fortini whatsapp 3394959290
DdiE Silvio Antonelli
Gli accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

DESCRIZIONE ESCURSIONE
Raggiungeremo il rifugio "Lo Schioppo" nel primo pomeriggio di sabato 3 ottobre dove pernotteremo e ceneremo "fai da te". Preso possesso delle camere ci dedicheremo al pasto serale.
Il Rifugio ha tre camere con letti a castello e ognuna con servizi igienici, una cucina attrezzata e uno spazio pranzo.
Domenica 4 ottobre, dopo la colazione messa a disposizione dalla Sottosezione partiremo a piedi dal rifugio per iniziare l'escursione.
Cammineremo tra boschi, ruscelli e cascatelle. Se fortunati potremmo ammirare la spettacolare cascata naturale di Zompo lo Schioppo la più alta dell'Appennino (130 metri di salto). Arriveremo al buco del Cauto e all'Eremo della Madonna del Cauto a quota 1.112 mt.
Arrivati al rifugio Tassiti (non gestito) inizieremo il percorso in discesa che ci riporterà al punto di partenza.
RISERVATO A 18 SOCI BEN ALLENATI.
(Si cammina su sentieri di montagna ed in alcuni piccoli punti chi soffre di vertigini potrebbe avere delle difficoltà perché ci si affaccia su dei panorami molto ampi e un pochino ripidi).
Costo 35 euro a persona: pernotto al rifugio, cena (primo piatto) e colazione.
Sacco lenzuolo e asciugamani da portare.



Appuntamento ore 15,00 vicino Morino (AQ) - verrà indicato nella chat dei partecipanti

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

SOTTOSEZIONE SORGENTI DEL MIGNONE

Escursione fotografica al Monte Raschio
11 ottobre 2026

Provincia: RM

Gruppo montuoso: Monti Sabatini

Località: Monte Raschio e faggeta UNESCO

Categoria: ESCURSIONISMO

Difficoltà E

Auto proprie

Appuntamento presso: parcheggio della faggeta alle ore 09.00 del 18/10.

ESCURSIONE DI ANDATA E RITORNO

Codici sentieri in ordine di percorrenza: 175C



Facile ed entusiasmante escursione ad anello a tema FOTOGRAFICO. Si percorre il sentiero ad anello Sentiero 175C - Monte Raschio, all'interno del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano. Il percorso, ben segnalato dal CAI, si snoda tra maestosi faggi (un sito UNESCO), pini e castagni, raggiungendo la vetta del Monte Raschio. Si dedicherà ampio spazio a varie sessioni fotografiche con spiegazioni tecniche e suggerimenti creativi. Obbligatorio portare una macchina fotografica.

Dislivello in salita e discesa m 250 ca; sviluppo planare km 9 circa; tempo stimato di percorrenza senza soste 3 h circa, ma stante la tipologia dell'uscita: 6 ore circa. H MAX = 280 m slm; H MIN = 100 m slm

Attrezzatura obbligatoria: macchina forografica; scarponi alti alla caviglia da trekking. In assenza di scarponi alti alla caviglia il socio verrà estromesso dall'escursione. Al luogo di partenza verrà effettuata una verifica.

Altra attrezzatura: vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti, bastoncini da trekking, attrezzatura fotografica (ulteriori dettagli saranno forniti sul gruppo WA dei partecipanti).

Accompagnatori
DdiE Giuseppe Troisi tel 3284183910 solo whatsapp
DdiE Daria Ferracci
Ae/DdiE
Ae/DdiE
Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti.

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

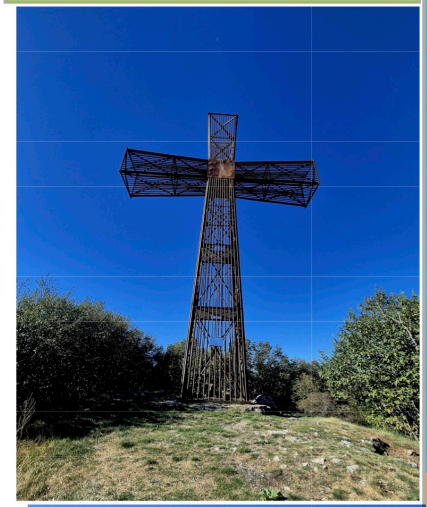
Sezione di Viterbo

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

Anello del Monte Cetona
17 ottobre 2026

Categoria: ESCURSIONISMO **Difficoltà E**

Appuntamento: Superconti Vitorchiano, ore 7:00



Il Monte Cetona è un rilievo della Toscana meridionale che separa la Val d'Orcia dalla Valdichiana. Dalla cima della vetta si può ammirare un panorama splendido sulla Val d'Orcia e il Monte Amiata da un lato e sulla Valdichiana fino a Perugia dall'altro.

L'escursione parte dal piccolissimo borgo di Fonte Vetriana; si percorre una comoda carrareccia fino all'imbocco del sentiero che si inerpica sino alla vetta senza difficoltà particolari. La discesa molto panoramica su un crinale pietroso richiede un po' di attenzione in più. Si ritorna al punto di partenza percorrendo una strada bianca.

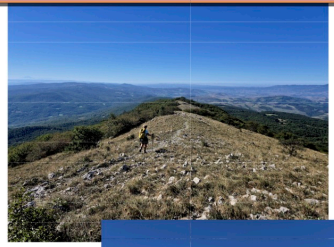
Termine dell'escursione ore 13 circa.

Al termine possibilità di una sosta ristoro presso Agriturismo IL BORGO DEL LUPO (bruschette, pecorino, affettato, tagliolini con ragu o polenta con spuntature, ciambellone, caffè e acqua 20 Euro. Possibile menu vegetariano).

Necessaria la prenotazione.

Lunghezza: 11km circa
Dislivello : 450m circa
Tempo di percorrenza: 4 ore circa (escluse le soste)







Attrezzatura obbligatoria: Scarponi da trekking collo alto
Attrezzatura consigliata: Bastoncini da trekking

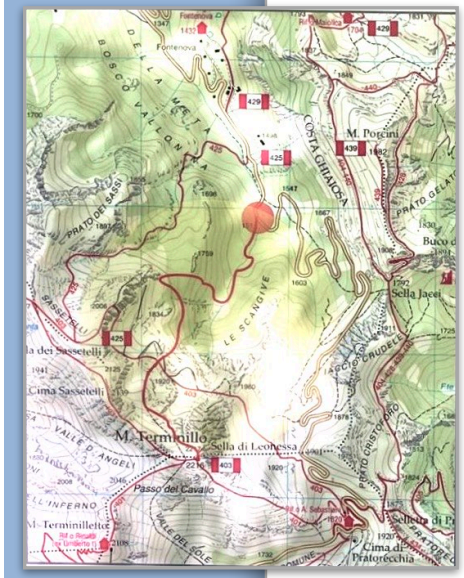
Accompagnatori
AE STEFANIA DI BLASI 333 8571299
DdiE Giacomo Di Sante

aDdE Roberta Angelini

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VITERBO

Domenica 18 ottobre 2026

Terminillo - Sassetelli - via Sentiero dei Lupari



L'escursione comincia da loc. Fontenova lungo la SP Turistica del Terminillo per salire sulla vetta est del Terminillo (2216 M.) dal versante nord, lungo il sentiero dei Lupari, una nuova via escursionistica recentemente aperta. Dalla vetta, percorreremo la cresta Sassetelli fino alla cima Cima di Vall'Organo (2090 M.), quindi all'omonima sella per scendere a fino all'intersezione con il sentiero che attraversa il Prato dei Sassi, quindi, attraverso la faggeta tornare a Fontenova.

Una parte di questo percorso presenta terreno tecnico, insidioso o difficile. Si richiede passo fermo e adeguata esperienza pregressa

Lunghezza 10 km.
Dislivello totale acc. 800 m. +/-.
Difficolta' EE
Tempo di percorrenza 6h escluse soste

Iscrizioni aperte da subito fino ad esaurimento posti.

Pranzo al sacco, Viaggio e trasferimenti con mezzi propri.

APPUNTAMENTO PARCHEGGIO SUPERCONTI

VITORCHIANO - ORE 07:00 - FONTENOVA ORE 8:45

Il socio, iscrivendosi all'escursione dichiara di aver letto e compreso il regolamento delle attività escursionistiche della Sezione disponibile sul sito **www.caiviterbo.it**

Attrezzatura obbligatoria: Scarponi alti da trekking, bastoncini da trekking,
Vestiario da escursione tecnico in ambiente con variazioni climatiche (pantaloni lunghi, guscio, guanti, cappello,

Accompagnatori: ASE **Angelo M. Capodaglio** tel 346.8009462 - I
aDdE **Marco Gennamari**

DdE Carlo Fatiganti
aDdE Endri Kraja
aDdE Virginia Morelli

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBIO

Sottosezione Bassano Romano – Oriolo Romano – Vejano

Sorgenti del Mignone

Sabato 24 ottobre 2026

Monte Pizzuto e Monte Tancia

Provincia: RI | Gruppo montuoso: Monti Sabini | Località: Poggio Catino

Categoria: ESCURSIONISMO | Difficoltà E | Auto proprie

Appuntamento presso parcheggio Superconti Vitorchiano alle ore 6,45
Poggio Catino alle ore 8,00

Il Trekking è un bell'anello sulla parte meridionale dei Monti Sabini, che si svolge quasi tutto sulle morbide creste del Monte Tancia, Monte Pizzuto e Monte Menicoccio.Il percorso inizierà dal ponticello del Tancia (mt 650), dove scenderanno i partecipanti mentre le macchine solo con autista continueranno per l'Osteria del Tancia, dove verranno in parte lasciate per essere riutilizzate al ritorno. Inizieremo percorrendo il sentiero 356 che ci porterà fuori dal bosco e proseguendo su cresta passeremo dal monte Menicoccio e dalla punta Ferretti per raggiungere infine la cima del monte Pizzuto (mt 1289). Continueremo sempre su cresta e poi nel bosco (sentiero 357) per scendere al passo del Trivio (mt 1122) ed ai prati del Perugino (mt 1080) per poi proseguire per la valle Pacegna (sentiero 355). All'incrocio della forchetta delle Vacche gireremo a destra (sentiero 355A) per salire fino alla Cima del Monte Tancia (mt 1284). Proseguiremo poi in discesa, su cresta e bosco per raggiungere l'Osteria del Tancia (mt 802) dove abbiamo in precedenza lasciato alcune auto. Dalle varie cime potremo osservare tutte le catene montuose circostanti: i monti Lucretili, il Soratte, il Terminillo e la piana del Tevere. **Escursione per persone allenate.**







Dislivello in salita m 950 ca, in discesa m 800 ca; sviluppo planare km 15; tempo stimato di percorrenza senza soste 6 h circa – Escursione ad anello

Attrezzatura obbligatoria scarponi alti alla caviglia da trekking. In assenza di scarponi alti alla caviglia il socio verrà estromesso dall'escursione. Al luogo di partenza verrà effettuata una verifica.

Altra attrezzatura: vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche, torcia frontale, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti. raccomandati bastoncini da trekking

Accompagnatori

AE Roberta Grazini 347 7458597 solo WhatsApp

DdiE Carlo Fatiganti **aDdE Roberto Ortenzi**

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

Club Alpino Italiano
Sezione di Viterbo

Titolo dell'escursione		
Lago Trasimeno – anello Castel Rigone Torre Fiume		
provincia	**Gruppo montuoso**	**Località**
PG	**Antiappennino umbro-toscano**	**Castel Rigone**
CATEGORIA	**DIFFICOLTA'**	**MEZZO di TRASPORTO**
Escursionismo	**E**	**Auto proprie**
Data	**PUNTO DI RITROVO**	**Orario di partenza**
25.10.2026	**Parcheggio Ipercoop Viterbo**	**07:00**

Partendo dall'abitato di Castel Rigone si percorre il belvedere del borgo e quindi si scende verso Rigonella attraverso pascoli e una macchia di cerro, roverella, ginepro, corbezzolo e ginestra, per raggiungere poi la stradina che delimita il fianco alberato della collina, separandola dai coltivi di Pian di Marte. Da qui inizia la salita alla Torre di Fiume (424 m s.l.m.), raggiunta dopo alcuni tornanti. Superata la torre, il sentiero si addentra in un bosco di cerro e carpino bianco, regalando ampie vedute sul lago Trasimeno prima del rientro al punto di partenza.

TIPOLOGIA dell' ITINERARIO : Anello X Andata e ritorno Attraversata

Attrezzatura obbligatoria: Scarponi da trekking alti alla caviglia, vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti, bastoncini da trekking

Attrezzatura consigliata:

DISLIVELLO TOTALE IN SALITA	DISLIVELLO TOTALE IN DISCESA	SVILUPPO PLANARE	TEMPO STIMATO DI PERCORRENZA
m 525	m 525	km 18,600 ca	circa 5h (escluse soste)

Regole di condotta in escursione:

- ***evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare***
- ***la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata***
- ***non raccogliamo piante o parte di esse***
- ***i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura***
- ***è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali***

Accompagnatori

		telefono	Solo WhatsApp
ORTAM	Marco Avanzo		3346469049
AE	**Roberto Tuccini**		

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

Club Alpino Italiano
Sezione di Viterbo

Titolo dell'escursione		
MONTE CROCE DI SERRA		
provincia	**Gruppo montuoso**	**Località**
	COLLI AMERINI	**MELEZZOLE (TR)**
CATEGORIA	**DIFFICOLT**	**MEZZO di TRASPORTO**
Escursionismo	**E**	**AUTO PROPRIE**
Data	**PUNTO DI RITROVO**	**Orario di partenza**
25 -10 - 2026	**MELEZZOLE (TR)**	**9.00**

Partiamo dal piccolo borgo di Melezzole, frazione di Montecchio, il suo castello risale al XII sec. Dopo poche centinaia di metri di strada asfaltata, prendiamo il sentiero che sale verso il Monte Croce di Serra. Siamo sui Colli Amerini e il Croce di Serra (997 m) è la cima più alta.
Oltre ad un assoluto interesse paesaggistico, con panorami mozzafiato da una parte l'Oasi di Alviano e il Lago di Corbara, dall'atro i Sibillini e non solo, ha anche un interesse naturalistico con pascoli e molte varietà di piante e alberi e tra l'altro attraverseremo un bellissimo castagneto con i suoi colori autunnali. Questo appena scesi dalla cima dell'altro monte degli Amerini, Il Melezzole (994 m) appena 3 metri più basso del Croce di Serra.
Con una comoda strada forestale si torna a Melezzole.

TIPOLOGIA dell'ITINERARIO: Anello

Attrezzatura obbligatoria: Scarponi da trekking alti alla caviglia, vestiario da escursione in ambiante con variazioni climatiche, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti.

Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking

DISLIVELLO TOTALE IN SALITA	DISLIVELLO TOTALE IN	SVILUPPO PLANARE	TEMPO STIMATO DI PERCORRENZA
M 450 m ca	**M 450 m ca**	**Km 10 ca.**	**Circa 4 h (escluse soste)**

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

Accompagnatori

		telefono	Solo WhatsApp
DdiE	**ZUCCARINO PAOLO**		**3476563294**
DdiE	**GALLO PASQUALE**		**3491664612**

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

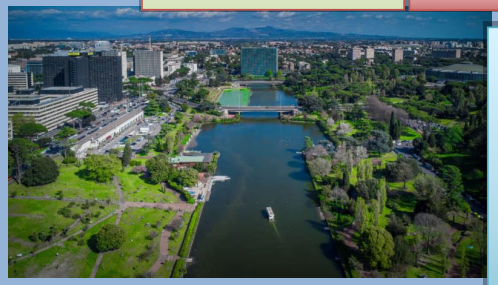
Sezione di Viterbo

Il Grande Anello Verde di Roma

Viaggio a piedi nella città eterna

VI tappa 24 ottobre 2026

Categoria: ESCURSIONISMO | **Difficoltà T/E** | **Appuntamento: Metro Laurentina ore 9:0**



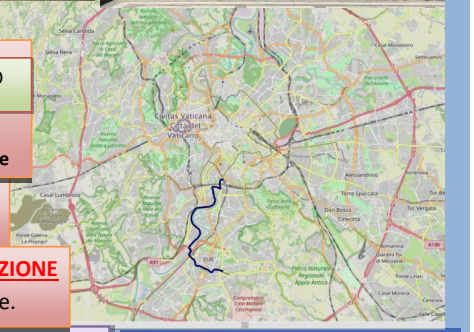
7 tappe e 115 km di libertà e bellezza fra parchi, fiumi, periferie, street art e borghetti della Capitale.

SESTA TAPPA: **Dall'EUR alla Piramide**. Dalla Metro Laurentina, laghetto dell'EUR, Basilica di San Pietro e Paolo, Parco Tevere-Magliana, Parco Marconi, Piramide di Caio Cestio .

Per chi parte da Viterbo, Stazione FS Porta Romana, treno per Roma delle 6:49 fino a Valle Aurelia, poi M linea A fino a Termini, poi M linea B fino a Laurentina.
Ritorno: da metro B Piramide fino a Termini e poi metro A fino a Valle Aurelia.







Dislivello in salita 150m
Dislivello in discesa 150m
Sviluppo planare 12 km ca
Tempo stimato di percorrenza 4:00 h circa escluse le soste

PRANZO AL SACCO

Attrezzatura obbligatoria: Scarpe da trekking.

PER I NON SOCI CAI OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE
al 327 7566476 ed il pagamento dell'assicurazione.

Accompagnatori
AE ALESSANDRO SELBMANN tel 327 7566476 whatsapp
AE STEFANIA DI BLASI
aDdE Luca La Mesa
aDdE Luisa Vera

Con la collaborazione di
edizioni il Lupo

CLUB ALPINO ITALIANO
Sottosezione Bassano Romano – Oriolo Romano – Vejano
Sorgenti del Mignone

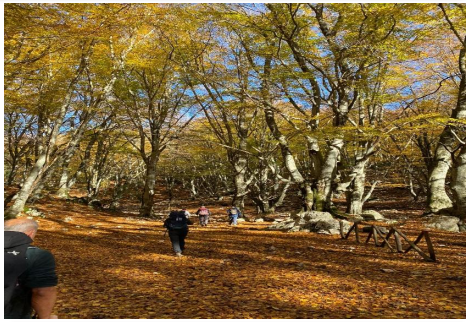
Domenica 1 novembre 2026 – Monte Gennaro (m 1271)

Provincia Roma | Gruppo montuoso Monti Lucretili | Località: San Polo dei Cavalieri



Da San Polo de' Cavalieri si prosegue in auto verso il campo sportivo poco dopo il quale si parcheggia su ampio spazio dove la strada asfaltata termina. Si inizierà a camminare lungo la tagliata della Montagna Spaccata in direzione nord (sent. CAI 303) passata la quale il sentiero passerà sotto il monte Morra che si lascia alla sinistra. Lasciato anche Prato Favale sotto di noi alla sinistra, ci inoltreremo nella suggestiva Valle Cavallera che in salita ci condurrà al Pratone, grande radura erbosa contornata da boschi di maestosi faggi dove i cavalli pascolano tranquillamente. Attraversato il Pratone inizieremo a salire in direzione nordovest (sent. CAI 305) verso la cima del Monte Gennaro dove avremo l'opportunità di osservare un bellissimo panorama sulla catena dei Lucretili, dei Sabini, Reatini, Cimini, Roma e I Castelli Romani, nonché il lago di Bracciano. Ritorno per lo stesso percorso. Durante il percorso osserveremo le varie emergenze geomorfologiche e ambientali.

Categoria: ESCURSIONISMO
Difficoltà: E
Escursione andata e ritorno per la stessa via
Sviluppo planare: 13 km ca
Dislivello in salita: 600 m ca
Dislivello in discesa: 600 m ca



Attrezzatura obbligatoria Scarponi da trekking alti alla caviglia, vestiario da escursione in ambiante con variazioni climatiche,
Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking



DdE Antonio Brasi cell. 335 849 6092
DdE Tito Ferretti

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

Appuntamento:
Appuntamento al parcheggio della Stazione di Oriolo R. alle ore 7, oppure direttamente a S.Polo dei Cavalieri alle ore alle 8.30

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

Sezione di Viterbo

Il Grande Anello Verde di Roma

Viaggio a piedi nella città eterna

VII tappa : 7 novembre 2026

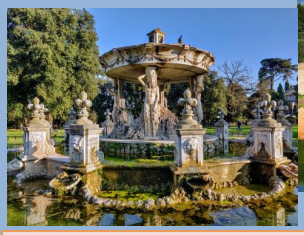
Categoria: ESCURSIONISMO | **Difficoltà T/E** | **Appuntamento: Metro Piramide ore 9:00**

7 tappe e 115 km di libertà e bellezza fra parchi, fiumi, periferie, street art e borghetti della Capitale.

SETTIMA TAPPA: **Dalla Piramide a Villa Carpegna**. Dalla Metro Piramide, Testaccio, Trastevere, Montecerde, Villa Sciarra, Villa Pamphilj, Villa Carpegna.

Per chi parte da Viterbo, Stazione FS Porta Romana, treno per Roma delle 6:49 fino a Valle Aurelia, poi M linea A fino a Termini, poi M linea B fino a Piramide.
Ritorno: da metro A Cornelia fino a Valle Aurelia.

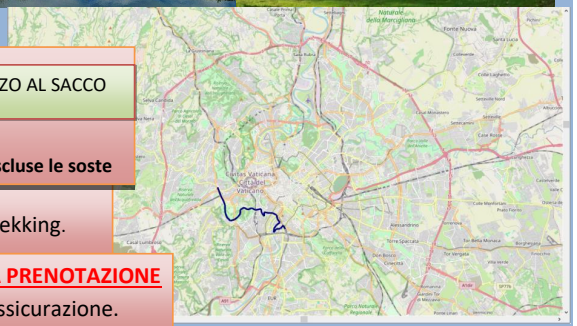






Dislivello in salita 150m
Dislivello in discesa 150m
Sviluppo planare 12 km ca
Tempo stimato di percorrenza 4:00 h circa escluse le soste

PRANZO AL SACCO



Attrezzatura obbligatoria: Scarpe da trekking.

PER I NON SOCI CAI OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE
al 327 7566476 ed il pagamento dell'assicurazione.

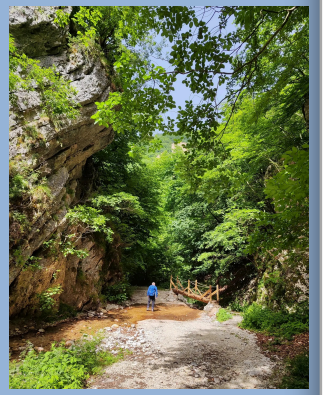
Accompagnatori
AE STEFANIA DI BLASI tel 3338571299 whatsapp
AE ALESSANDRO SELBMANN
aDdE MARCO GENNAMARI

Con la collaborazione di
edizioni il Lupo

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VITERBO

CAI ESCURSIONISMO

Domenica 8 novembre 2026
Rio Fuggio, Monte Versanello Prati S. Maria,, Prati S. Bartolomeo


Il Rio Fuggio è un torrente che da il nome ad un percorso escursionistico selvaggio situato nel cuore dei Monti Reatini, nel comune di Leonessa (Rieti), vicino al gruppo del Terminillo.

L'escursione comincia risalendo a fianco del letto del torrente o lungo le sue sponde in un suggestivo canyon naturale tra piccole cascate, pozze d'acqua. Si prosegue il sentiero fino a raggiungere il Passo La Fara. Lambiremo le cime dei Monti Castiglioni e Versanello aggirando il Colle Tavola attraversando faggete secolari in pieno foliage, resti di antichi confini storici e praterie circondate da boschi per poi percorrere un tratto del Cammino di S. Benedetto che ci riconduce al punto di partenza.

Lunghezza 13 km.
Dislivello totale acc. 620 m. +/-.
Difficolta' e
Tempo di percorrenza 5h escluse soste

Iscrizioni aperte da subito fino ad esaurimento posti.

Pranzo al sacco, Viaggio e trasferimenti con mezzi propri.

APPUNTAMENTO PARCHEGGIO SUPERCONTI

VITORCHIANO - ORE 06:30

Il socio, iscrivendosi all'escursione dichiara di aver letto e compreso il regolamento delle attività escursionistiche della Sezione disponibile sul sito **www.caiviterbo.it**

Attrezzatura obbligatoria: Scarponi alti da trekking, bastoncini da trekking,
Vestiario da escursione tecnico in ambiente con variazioni climatiche (pantaloni lunghi, guscio, guanti, cappello,

Accompagnatori: ASE **Angelo M. Capodaglio** tel 346.8009462 - DdE **Margherita Fanelli**
aDdE **Roberta Angelini**

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

Altopiani dei Monti Lepini (836 m)
07.11.2023

Provincia: RM | Gruppo montuoso: Monti Lepini | Località: Campo di Segni

Categoria: ESCURSIONISMO

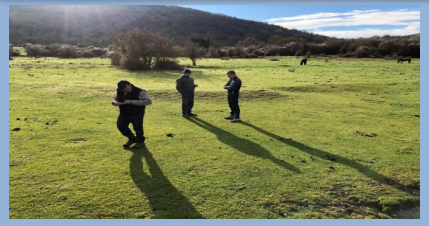
Difficoltà E | Auto proprie

Appuntamento presso Stazione di Oriolo alle ore 7.30, oppure al Campo di Segni alle ore 9.40. Per raggiungere il luogo di partenza della escursione bisogna uscire dall'autostrada a Colleferro, raggiungere Segni e poi, fuori dal paese, Via del Campo.

Descrizione

I Monti Lepini, pur essendo circondati da aree urbanizzate, come la piana di Latina e di Frosinone, sono in realtà molto selvaggi. Anzi sono più selvaggi di zone come il Parco d'Abruzzo che sono frequentate da folle di escursionisti tutto l'anno. Attraverseremo invece gli angoli più solitari e nascosti dei Monti Lepini, dove si respira un'atmosfera di altre epoche, con animali al pascolo, vecchi ricoveri dei boscaioli e soprattutto vivremo antiche solitudini e sovrumani silenzi. Partendo dal Campo di Segni (836 m) si arriva prima al Campo di Montelanico (769 m), si arriva poi alla Selva di Norma (708 m).

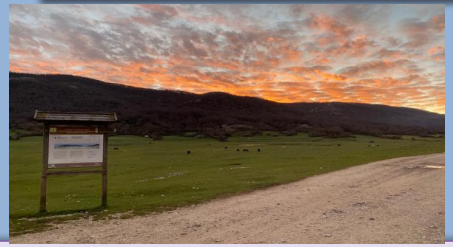




ESCURSIONE DI ANDATA E RITORNO

Dislivello in salita m 200 ca, in discesa m 200 ca, sviluppo planare km 15 ca, tempo stimato di percorrenza 5 h circa

Attrezzatura obbligatoria Scarponi da trekking, vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche,
Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking



Accompagnatori
DdiE Tito Ferretti tel 338 11 63 040 solo whatsapp
DdiE Anna Fortini

Gli accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

SOTTOSEZIONE SORGENTI DEL MIGNONE

Escursione Lago di Martignano
15 Novembre 2026

Provincia: RM

Gruppo montuoso: Monti Sabatini

Localita': Lago di Martignano

Categoria: Escursionismo

Difficolta': E

Auto proprie



Appuntamento presso: spazio Porta del Parco di Anguillara alle 09.15 del 15/11

Il Lago di Martignano, l'antico lacus Alsietinus, è un lago vulcanico endoreico di origine vulcanica come il vicino Bracciano.
Si trova a 202m slm, 2,41 km² di superficie, profondo fino a 60m, e dista solo 2 km da Bracciano ma non è collegato idrologicamente.
Il suo fascino è che è rimasto quasi incontaminato: nessuna strada nel perimetro, nessun centro abitato se non rare case agricole e tre agriturismi, coste divise tra Roma, Anguillara e Campagnano.
Boschi di cerro e castagno, pascoli e coltivi biologici,
acqua pulitissima dove si fa canoa e balneazione.
Fa parte del Parco dal 1999, che tutela 16.682 ettari di paesaggio vulcanico tra colline, boschi e laghi.

ESCURSIONE AD ANELLO

Codici sentieri in ordine di percorrenza:
270-270A-270C

Dislivello mt 200 ca, sviluppo planare km 13 circa, tempo stimato 5 ore

Attrezzatura obbligatoria: scarponi da trekking alti alla caviglia .
Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking

Altra Attrezzatura: vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche.
Sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti, 1.50 litri di acqua e pranzo al sacco.

DdiE Massimo Lancellotti

AE Roberta Grazini
Prenotazioni **Tel 3477458597**

Il programma potrebbe subire variazioni secondo il giudizio degli accompagnatori

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

Club Alpino Italiano
Sezione di Viterbo

Titolo dell'escursione		
MONTE RUFENO		
provincia	Gruppo montuoso	Località
VT	RISERVA NATURALE MONTE	TREVINANO

CATEGORIA	DIFFICOLT	MEZZO di TRASPORTO
Escursionismo	E	AUTO PROPRIE

Data	PUNTO DI RITROVO	Orario di partenza
15-11-2026	STRADA PROVINCIALE DELL'OSTERIACCIA (TREVINANO)	9.00

Si parte dalla strada provinciale dell'Osteriaccia, poco prima di Trevinano (al momento manderò il segnaposto GPS) si verso il bellissimo Casale della Monaldesca e si prosegue attraverso un bellissimo bosco colorati di autunno e si prosegue verso la cima del Monte Rufeno per poi tornare al punto di partenza. Visiteremo altri casali antichi e non solo.

TIPOLOGIA dell'ITINERARIO: Anello

Attrezzatura obbligatoria: Scarponi da trekking alti alla caviglia, vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti.

Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking

DISLIVELLO TOTALE IN SALITA	DISLIVELLO TOTALE IN	SVILUPPO PLANARE	TEMPO STIMATO DI PERCORRENZA
M 300 ca	M 300 ca	Km13 ca.	Circa 4 h (escluse soste)

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

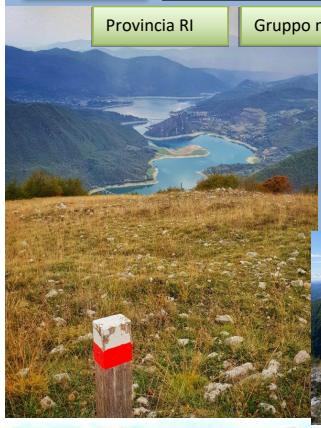
Accompagnatori

		telefono	Solo WhatsApp
DdiE	**ZUCCARINO PAOLO**		**3476563294**
DdiE	**TURCHETTI LUIGI**		**3384078005**

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

Fosso dell'Obito – Monte Cervia
22 novembre 2026

T.A.M. Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano Lazio



Provincia RI | Gruppo montuoso Monti Carseolani | Località Monte Cervia

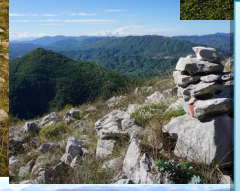


Appuntamento presso Parcheggio Superconti Vitorchiano alle ore 7.00

Categoria: ESCURSIONISMO

Difficoltà E

Auto proprie



Partendo dall'abitato di Paganico Sabino si scende nell'affascinante gola percorsa dal Fosso dell'Obito, la quale separa gli abitati di Paganico e di Ascrea nel cuore della Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia. Si risale quindi con pendenza costante attraversando una faggeta superata la quale si raggiungono i 1431 m di quota del Monte Cervia, da cui si può ammirare il Lago del Turano. Si discende per poi infine tornare all'abitato di Paganico



ESCURSIONE AD ANELLO



Dislivello in salita m 850 ca, in discesa m 850 ca; sviluppo planare km 13 ca; tempo stimato di percorrenza senza soste 4,5 h circa

Attrezzatura obbligatoria scarponi alti alla caviglia da trekking. In assenza di scarponi alti alla caviglia il socio verrà estromesso dall'escursione. Al luogo di partenza verrà effettuata una verifica.

Altra attrezzatura: vestiario da escursione in ambiente con variazioni climatiche, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti, bastoncini da trekking

Accompagnatori:
ORTAM Marco Avanzo 3346469049 solo whatsapp
AE Francesco Manieri
DdiE Margherita Fanelli

aDdE Endri Kraja
aDdE Virginia Morelli

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

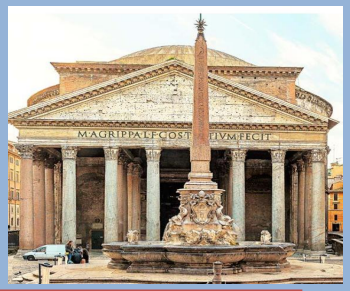
Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

CLUB ALPINO ITALIANO
Sottosezione Bassano Romano – Oriolo Romano – Vejano
Sorgenti del Mignone

Domenica 22.11.2026
Gli Obelischi di Roma

Provincia di Roma | Passeggiata urbana | Località: Centro di Roma



Andremo alla scoperta degli obelischi presenti a Roma: città che ne conserva il maggior numero al mondo. Molti di questi sono di origine egiziana e furono portati nella capitale dell'Impero romano dopo la battaglia di Azio del 31 a.C. In questa storica battaglia Ottaviano sconfisse Marco Antonio e Cleopatra decretando la fine del regno di Egitto.
L'obelisco, monumento pagano simbolo solare, legato al dio Ra, e raggio di sole pietrificato perde il suo originario significato per assumere quello di trofeo di guerra ed espressione della potenza imperiale romana.
Successivamente diverrà espressione del potere della Chiesa e del papato. I Pontefici, ponendovi la croce in cima, vollero simboleggiare il trionfo del cristianesimo sul paganesimo e sull'impero antico.

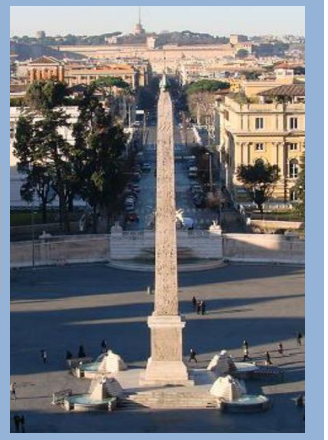
Categoria: ESCURSIONISMO

Difficoltà T | **Auto proprie**

ESCURSIONE di ATTRAVERSATA



Appuntamento presso la fermata Metro Termini alle ore 9



Dislivello in salita m 50 ca, in discesa m xx ca; sviluppo planare km 12 ca; tempo stimato di percorrenza senza soste 6 h circa

Attrezzatura: scarpe sportive con un buon carroarmato , vestiario da escursione in ambiante con variazioni climatiche

Accompagnatori
DdiE Paola Bartoccini tel 338 7808494 solo whatsapp
DdiE Silvio Antonelli
DdiE
Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

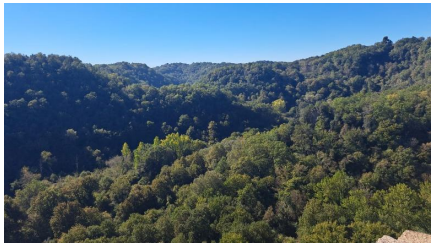
Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

CLUB ALPINO ITALIANO
Sottosezione Bassano Romano – Oriolo Romano – Vejano
Sorgenti del Mignone

Sabato 28 novembre 2026 –Insediamenti etruschi lungo il Treja(m200)

Provincia di Viterbo | Valle del Treja | Località: Mazzano Romano



Le Gole del Treja offrono uno dei paesaggi tra i più belli del Lazio, con tanto di emergenze archeologiche, torri medievali e boschi fatati. Partiremo da Mazzano e scenderemo lungo la Valle del Treja percorrendo i sentieri del Parco n.2, n.19 n.9 fino al villaggio falisco di Santa Maria. Raggiungeremo poi Calcata e poi lungo i sentieri n.14 e n.15 saliremo al villaggio etrusco di Narce. Visiteremo quello che rimane del tempio della Fortuna di Monte Li santi, dedicato a culti femminili della fertilità e della vita matrimoniale. Si torna infine al punto di partenza percorrendo il sentiero n.2 dell'andata. **Si consigliano i bastoncini da trekking.** Il programma potrebbe subire variazioni secondo il giudizio degli accompagnatori.

Categoria: ESCURSIONISMO
Difficoltà: E
Escursione andata e ritorno per la stessa via
Sviluppo planare: 12 km ca
Dislivello in salita: 430 m ca
Dislivello in discesa: 430 m ca
Tempo di percorrenza: 5.30 h ca (senza soste)
Auto: Proprie



Attrezzatura obbligatoria Scarponi da trekking alti alla caviglia, vestiario da escursione in ambiante con variazioni climatiche, Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking



DdE Tito Ferretti cell. 3381163040
DdE Angelo Camilletti

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

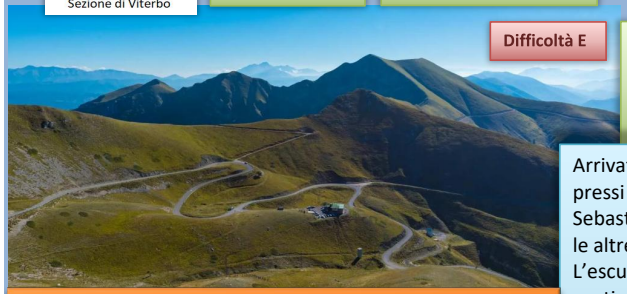
Appuntamento:
Ci vediamo alle 8 alla Stazione di Oriolo oppure direttamente alle 9 al parcheggio di Mazzano Romano

Sezione di Viterbo

29 novembre 2026
Il sentiero del Planetario e Monte Rotondo

Monti Reatini | Località Pian de Valli (RI) | Auto proprie

CAI ESCURSIONISMO



Difficoltà E

Appuntamento presso parcheggio supermercato Superconti Vitorchiano alle ore 7.00

Dislivello in salita m 400 ca, in discesa m 200 ca; sviluppo planare km 9,00 ca; tempo stimato di percorrenza senza soste 3h circa



ESCURSIONE AD ATTRAVERSATA



Arrivati al parcheggio del Piazzale Tre Faggi nei pressi di Pian de Valli, si porteranno al rifugio Sebastiani le auto sufficienti per poi recuperare le altre a fine escursione.
L'escursione ha inizio dal Piazzale lungo il sentiero del Planetario che con tratti in salita, mai impegnativa, passerà per la località Cinque Confini e proseguirà poi lungo la SP10a fino al Piazzale La Malga. Si scenderà quindi, per sentiero, sotto il Residence Rialto per poi risalire gradatamente percorrendo il tracciato lungo la valle che separa il massiccio del Terminillo dal più modesto Monte Rotondo. La salita al Monte Rotondo presenta un tratto finale con pendenza più marcata. Arrivati in cima (1811 m) si godrà il panorama su parte dei Monti Reatini, il Cicolano fino alle catene abruzzesi. Scesi dal Monte Rotondo in breve arriveremo al Rifugio Sebastiani dove aspetteremo gli autisti che andranno a recuperare le macchine lasciate al Piazzale Tre Faggi. L'escursione si svolgerà all'interno delle faggete con i loro colori autunnali per poi proseguire nell'attraversamento delle praterie d'alta quota.
Pranzo al sacco e scorta d'acqua

Attrezzatura obbligatoria: scarponi alti alla caviglia da trekking, vestiario da escursione in ambiante con variazioni climatiche, sacchetto impermeabile per raccolta rifiuti. Consigliati fortementi bastoncini da Trekking.

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

Accompagnatori
AE Francesco Manieri tel 3898441254 solo whatsapp
DdiE Margherita Fanelli **aDdE Roberto Ortenzi**
Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

Sezione di Viterbo

19 dicembre 2026
Montefalco – Bevagna – Il Carapace

Provincia di Perugia | Difficoltà T | Auto proprie

CAI ESCURSIONISMO

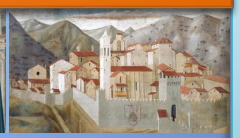
Appuntamento presso parcheggio supermercato Superconti Vitorchiano alle ore 7.30



Dislivello insignificante | Categoria: ESCURSIONISMO

Pranzo al sacco. Portare scarpe comode (anche se escursione di difficoltà T ci sarà un po' da camminare per la visita ai paesi e al Polo Museale di Montefalco)







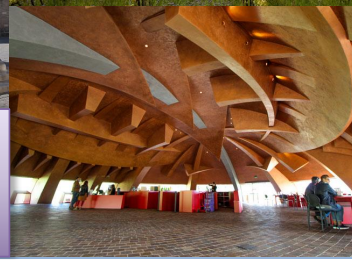
Arrivati a Montefalco (detta anche la Terrazza dell'Umbria) faremo visita alla Piazza del Comune con il bellissimo loggiato del '300 del Palazzo Comunale. Quindi visita guidata al Complesso Museale di San Francesco (XIV secolo), con visita guidata (costo 11 euro). Piccolo scrigno di arte medievale, potremo osservare, durante la visita, gli affreschi di Benozzo Gozzoli, una natività del Perugino, la pinacoteca comunale, i reperti archeologici romani e la cantina dei frati. Ci trasferiremo quindi a Bevagna per la visita alla preziosa piazza con Palazzo dei Consoli, edificio di epoca medievale e la Chiesa di San Michele, il primo edificio religioso costruito a Bevagna nel 1070, la Chiesa dei Santi Domenico e Giacomo e la Chiesa di San Silvestro. Nel primo pomeriggio visita guidata con degustazione presso la cantina Lunelli all'interno del Carapace di Arnaldo Pomodoro, opera visionaria del grande maestro (costo della degustazione 35 euro con tre vini e piccolo tagliere. Oppure 10 euro il tour guidato senza degustazione).
Prenotazioni entro venerdì 13 novembre con pagamento della quota di partecipazione (46 euro per Polo Museale S. Francesco e degustazione al Carapace; 21 euro Polo Museale e visita guidata al Carapace). Inviare ricevuta del bonifico IT05Y0893114500000020759486 (Banca di Viterbo Lazio Nord Credito Cooperativo Via C. Cattaneo) a Francesco Manieri entro il 13 novembre.

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*







Accompagnatori
AE Francesco Manieri tel 3898441254 solo whatsapp
DdiE Margherita Fanelli **aDdE Luca La Mesa aDdE Luisa Vera**
Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti

CLUB ALPINO ITALIANO
Sottosezione Sorgenti del Mignone / Sezione Viterbo

Escursione natalizia nelle nostre faggete 20.12.2026

Provincia: VT

Gruppo montuoso: Monti Sabatini

Località: Monte Raschio

Difficoltà E /T

Categoria: ESCURSIONISMO

Tipo di Escursione: Anello

Auto proprie

Appuntamento al parcheggio della Faggeta di Oriolo Romano alle ore 9.30

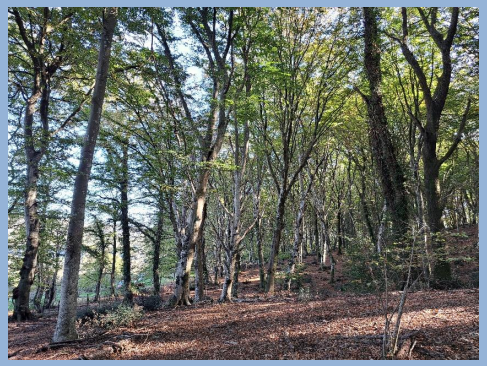
Dislivello in salita m 200 ca., sviluppo planare km 8 ca., durata 3 ore

Descrizione

Passeggiata nei boschi di casa per propiziare il Natale. Percorreremo i sentieri 175 e 176 facendo un anello intorno a M.Raschio. Concluderemo poi la mattinata con un pranzo finale condiviso presso il casale di Laura Mortet. Ognuno porterà qualcosa da offrire. Ci metteremo d'accordo prima su come ripartirci le cose da portare. Come attrezzatura obbligatoria bisogna portare un berretto da Babbo Natale. E' gradito indossare qualcosa di rosso.

Il programma potrebbe subire variazioni secondo il giudizio degli accompagnatori





Attrezzatura obbligatoria scarponi da trekking alti alla caviglia.



DdiE Tito Ferretti tel 338 11 63 040 solo whatsapp
DdiE Laura Mortet
DdiE Anna Fortini
DdiE Daria Ferracci
DdiE Massimo Lancellotti

Regole di condotta in escursione:

- *evitare di parlare ad alta voce o addirittura urlare*
- *la raccolta di funghi, asparagi, ecc. è regolamentata e, in alcuni casi, vietata*
- *non raccogliamo piante o parte di esse*
- *i rifiuti, di qualsiasi genere, compresi quelli alimentari (bucce di frutta, croste di formaggio, pane, ecc.) non devono in alcun caso essere lasciati in natura*
- *è vietata la partecipazione di cani o altri animali domestici alle gite sociali*

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

Dal 30 dicembre 2026 al 2 gennaio 2027

CAPODANNO IN ABRUZZO

4 giorni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

PROGRAMMA GENERALE
Mercoledì 30 Dicembre Partenza ore 08:00 con auto proprie.

- ore 11 circa: Visita al paese di Scanno o Pescasseroli, Opi (secondo meteo), pranzo in autonomia.
- Pomeriggio check-in presso l'Hotel La Torre di Civitella Alfedena - Cena
- Fiaccolata (Si tratta di una tradizione storica nata nel 1989, capace di richiamare migliaia di visitatori nell'anfiteatro naturale che circonda il paese)
- Giovedì 31Dicembre: Escursione. Cenone di fine anno
- Venerdì 1° Gennaio: Escursione.
- Sabato 2 Gennaio Escursione.
- Domenica 3 Check out rientro a Viterbo

Quota individuale € 400
4 giorni in mezza pensione in camera doppia, bevande incluse, cenone di Capodanno incluso.
Possibilità di sistemazione in tripla con sconto da quantificare

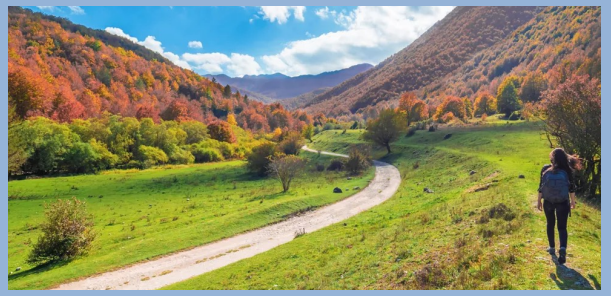
La quota non comprende:
Viaggio, Pranzi al sacco, eventuali extra, noleggio kit autosoccorso e ciaspole
Viaggio e spostamenti con auto proprie

Sono disponibili a noleggio soltanto 10 kit di autosoccorso in valanga /Artva Pala e sonda
Posti disponibili 10 persone che non posseggono il kit + 6 persone che posseggono il kit
(solo alla conferma di accettazione da parte degli accompagnatori versare anticipo di € 100)
Possibilità di sistemazione in tripla con sconto da quantificare

Attrezzatura obbligatoria oltre all'abbigliamento tecnico invernale da montagna
Per escursioni senza neve. Bastoncini da trekking, Scarponi alti da trekking, luce frontale
In caso di ambiente innevato: aggiungere Ciaspole, ghette, ramponcini, Artva pala e sonda.

Possibilità di noleggio in Sezione con contributo giornaliero
Obbligatorio solo nel caso si dovessero utilizzare per escursioni in ambiente innevato.
Accompagnatori: ASE Angelo M. Capodaglio - DdE Margherita Fanelli





CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VITERBO

Settimana Bianca 2027

30 gennaio – 6 febbraio

CAI ESCURSIONISMO

Hotel Panoramique*** Torgnon in Valtournenche - Valle d'Aosta



L'hotel si trova al centro del villaggio, in una splendida posizione panoramica sulla vallata centrale della Valle d'Aosta. **Torgnon**, piccolo paese di **montagna** a 1500 metri di altitudine, è situato su un ampio e panoramico terrazzo della **Valtournenche**. A metà della **valle del Cervino**, in quota, eppure esposto a sud e riparato dai venti settentrionali. Questo antico comune, immerso in estese pinete e verdi pascoli, è formato da numerose frazioni che conservano la loro **caratteristica architettura alpina**. La vista, dal vicino Colle di San Pantaleone, è incantevole e abbraccia sia la Valtournenche, circondata dalle Grandes Murailles e dal Cervino, sia la valle centrale



A pochi metri dall'hotel si trova l'attrezzata e moderna stazione sciistica di Torgnon. Il comprensorio per lo sci alpino, servito da impianti che arrivano a più di 2.200 metri di altitudine, comprende 12 piste. I tracciati per lo sci di fondo permettono di scegliere percorsi di diverse lunghezza e difficoltà, dai 2 ai 30 km, su un'altitudine che spazia dai 1700 ai 2200 metri. Le piste si snodano all'interno di boschi di conifere e radure, da cui si apprezza tutta la maestosità del Cervino. Varia è la scelta di percorsi per le racchette da neve, oltre a un parco dove praticare il Winter Nordic Walking e molteplici sono gli itinerari di scialpinismo. Gli accompagnatori organizzeranno delle ciaspolate.

L'Hôtel Panoramique di Torgnon sorge nel centro del paese, sulla piazza centrale ed è gestito con passione e professionalità dalla famiglia Vesan, albergatori da quattro generazioni, che curano ogni dettaglio, dalle camere, al ristorante, alla terrazza per un Hotel a misura di vacanza in montagna, sia d'estate che d'inverno.







A mezz'ora di macchina si trova l'area sciistica Cervino ski Paradise e sempre a mezz'ora le Terme di Saint-Vincent

tipologia camere	*composizione letti camere*	*quota partecipazione per persona ½ pensione*	*Anticipo 30%*
n. 6 camera doppie		€ 620	30% = € 185
n. 2 camere singole		€ 690	30% = € 210
doppia uso singola		€ 935	30% = € 280
n. 5 camere confort:			
Confort 2 persone	matrimoniale o 2 singoli	€ 669	30% = € 200
Confort 3 persone	3 singoli o 1 matrimon + 1 singolo	€ 564	30% = € 170
n. 2 camere family composte da due camere comunicanti con bagno in comune:			
Family 2 persone	1 singolo + 1 singolo	€ 795	30% = € 240
Family 3 persone	1 matrimon + 1 singolo o 3 singoli	€ 613	30% = € 185
Family 4 persone	2 matrimon o 1 matrimon + 2 singoli o 4 singoli	€ 515	30% = € 155

Disponibili due camere singole ed una doppia ad uso singola. La tipologia Family 2 persone potrà essere impegnata solo se alla fine rimarrà a disposizione.

Tassa di soggiorno (1,5 euro al giorno) e bevande a cena escluso.

Per confermare la partecipazione bisogna versare entro il 26 settembre il 30% della quota di partecipazione come sopra riportato. Il saldo entro il 16 gennaio. *(CC CAI Viterbo IT05Y0893114500000020759486 Banca di Viterbo Lazio Nord Credito Cooperativo Via C. Cattaneo. Inviare copia a Manieri)* .

Il trasferimento a Torgnon sarà con auto proprie. Si chiede pertanto ai soci che si iscrivono di informare se automuniti o meno e, se automuniti, quanti posti a disposizione per soci non automuniti.

N.B. In caso di disdetta della prenotazione, sarà possibile il rimborso dell'anticipo versato al netto degli impegni di spesa per la prenotazione dei servizi (strutture alberghiere) e delle spese bancarie. Il rimborso avverrà a fine gita, una volta chiusa la contabilità della gita stessa.



*Accompagnatori AE Francesco Manieri **WhtsApp 3898441254**, ASE Angelo Capodaglio, DdiE Anna Fortini*